

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli atti giudiziarii ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antepiante lire 32, per un semestre lire 16, e per un trimestre lire 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Tel-

lini (ex-Caratt) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 143 rosso I piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non francate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 1° MAGGIO

Le ultime informazioni che ci vengono da Parigi per la via di Bruxelles dipingono la situazione come sempre più sfavorevole ai francesi. Il "Moniteur" annuncia che un corpo di 12 mila versagliesi ha girato la posizione di Asnières, occupando Gennevilliers fino all'isola di Saint-Ouen, e certo questo movimento darà una nuova piega ai combattimenti ultimamente sostenuti ad Asnières senza alcun risultato importante. A Parigi, dice pure un dispaccio odierno, sembra che si presenta prossima la lotta ai bastoni, dacchè, sebbene Cluseret intenda di rioccupare il forte d'Issy, questo è ridotto in condizione da non poter più opporre una resistenza efficace. In tal previsione, si fanno tutti i preparativi per continuare in una lotta ad oltranza, e gli abitanti dei quartieri di Montmartre e di Vaugirard hanno incominciato a sloggiare attendendo un prossimo bombardamento. Quelli di Montmartre dovranno fare lo stesso, dacchè le autorità di quel quartiere hanno annunciato che i federsi comincieranno a tirare anche da quelle alture. Al punto al quale sono giunte le operazioni contro Parigi, si può dunque considerare vicina la caduta della Comune, ma frattanto Parigi è destinata ad essere ancora teatro di scene di devastazione e di sangue. Oggi non si fa più parola della deliberazione che dicevasi presa dal Consiglio di guerra tedesco, relativamente ad un parziale intervento tedesco per facilitare la vittoria dei versagliesi. I tedeschi continuano a mantenere la più stretta neutralità.

Il ministero viennese continua a navigare in calme acque. Non soltanto i suoi tentativi di conciliazione sono male accolti all'interno, ma destano anche i sospetti di que' suoi vicini che furono complici dell'Austria nella divisione della Polonia, e che nelle concessioni, per quanto minime, fatte alla Polonia austriaca vedono un pericolo per sé medesimi. In aggiunta a questo, non mancano gli incoraggiamenti che dalla Germania vengono ai tedeschi dell'Austria a resistere a quanto vien chiamato concessioni fatte alle altre nazionalità, a scapito dei tedeschi. «I nostri fratelli tedeschi in Austria» (dice la "Gazzetta di Stessa") hanno il diritto di schierarsi sotto la bandiera dell'idea nazionale. Soltanto questa può s'ogniugliare i pericoli che minacciano i tedeschi dell'Austria ed assicurar qu'è predominio, che loro appartiene nell'interesse del progresso e della vera civiltà. Finalmente anche i ruteni, questa parte degli abitanti della Galizia austriaca, che per opposizione ai polacchi fu sempre amica del Governo austriaco, gli fa il voto dell'armi dopo che Grocholski fu nominato ministro e che a Vienna si mostra arrendevolezza verso i polacchi. Dicessimo il Governo di Vienna non esce da un imbarazzo che per cascara in un altro.

Il corrispondente di Pietroburgo della "Pall-Mall Gazzette" crede prossimo il ritiro del principe Gorchakoff, il quale si ebba or ora dalla Czar la più alta onorificenza che sia mai stata concessa a sudato russo, il titolo d'Altezza. La salute del principe non gli permette oggi d'accudire agli affari del suo ministero, che d'eventino gravissimi per la nuova

fase in cui entrò la Prussia nella sua politica orientale; egli tuttavia continuerà, come cancelliere dell'impero, ad esercitare una specie di sorveglianza generale sul governo. Il punto più importante sta nel sapere chi possa succedergli. La scelta pendeva indecisa tra il barone di Brunnow, ambasciatore a Londra e il generale Ignatief, ambasciatore a Costantinopoli. Il primo è in voce di rappresentare una politica di pace; l'altro una politica guerriera. Ma qualunque possa essere il nuovo Ministro, nè lo Czar, nè il principe Gorchakoff sembrano disposti per adesso ad inaugurate una politica battagliera ed aggressiva.

In Inghilterra si prevede imminente o una crisi ministeriale o lo scioglimento del Parlamento. Un dispaccio odierno ci annuncia che i Tories si sforzeranno di costringere il gabinetto a dimettersi.

Due quesiti proposti dal Ministro per il prossimo Congresso delle Camere di Commercio.

È noto come nel giorno 5 di giugno s'aprirà in Napoli la terza sessione del Congresso delle Camere di commercio; ed è noto altresì come, tenendo conto dei quesiti e voti annunciati da tutte le Rappresentanze commerciali del Regno, il Ministero abbia, a questi giorni, scelto gli argomenti che verranno sottoposti alla discussione del Congresso del 1871, lasciando gli altri temi per la discussione dei Congressi futuri. Ora avendo noi dati per esteso i quesiti proposti dalla onorevole Camera di Commercio di Udine, el indicati eziandio i quesiti dal Ministero giudicati preferibili per la sessione di questo anno, crediamo opportuno fermare l'attenzione su due di questi ultimi quesiti, come quelli che interessano un'industria speciale ed il commercio della nostra Provincia. E questi quesiti concernono il marchio dei metalli preziosi ed il commercio girovago.

Riguardo al primo argomento, noi abbiamo già ricordato il recente Congresso degli orafi italiani a Firenze, e la votazione in esso avvenuta favorevole al marchio facoltativo contro il sistema del marchio obbligatorio tuttora vigente nel Veneto. Sa non che, mentre alcuni si sono espressi favorevoli al sistema della libertà industriale e dell'astensione governativa, parecchi orfici della nostra città si pronunciarono in favore del mantenimento di questa ingerenza, cioè del marchio obbligatorio. Conviene quindi che dell'occasione che di nuovo si offra di discutere siffatto argomento, gli interessati in esso sappiano profitare, ed eglino stessi cooperino, affinchè le loro ragioni sieno esaminate da chi rappresenterà nel Congresso di Napoli la nostra Camera di commercio. Infatti, eziandio le teorie economiche fondate su principi i più universalmente accettati, non devono rifiutare di tener conto delle esperienze e delle ragioni de' pr-

tici; del che sembra persuaso lo stesso Relatore ministeriale, il comm. Luzzatti, che, nel tema sul marchio, dichiara di lasciar adito, come ben si conviene, di manifestarsi a tutte le opinioni. E siccome, come dicevamo, alcuni nostri orfici (che assistettero al Congresso di Firenze) persistono tuttora nella loro opinione favorevole al marchio obbligatorio, converrebbe che formulassero le loro ragioni al più presto in iscritto, e che le presentassero alla Camera di Commercio; però, dopo avere preso notizia del modo, con cui nella Relazione pubblicata dal Ministero, venne trattato questo argomento. Ei in vero, la lettera di quella accurata Relazione, dettata dall'illustre Luzzatti, potrebbe indurre in essi la convinzione della preferenza da darsi al sistema opposto a quello che vorrebbero mantenuto. Ad ogni modo è necessario che prima del 5 giugno si facciano sui quesiti proposti i convenienti studi, perché dal voto del Congresso delle Camere di Commercio deve il Ministero prender norma per proporre al Parlamento un Progetto di legge che ponga fine alle varie legislazioni esistenti tuttora, sul marchio dei metalli preziosi, nelle varie regioni d'Italia.

Sull'altro quesito da noi indicato e che riguarda il commercio girovago, non vi possono esistere discrepanze d'opinione. Il lamento è generale (come confessa la Relazione del Ministero), ed urge che il Governo adotti qualche efficace provvedimento. Difatti i commercianti girovagi fanno, specialmente da qualche anno, una perniciosa concorrenza ai commercianti stabili, si sottraggono facilmente agli obblighi imposti dalle leggi commerciali, e a quelle tasse che gravitano sul commercio stabile, oltreché non di rado affatto specie di commercianti usano gibbare i loro creditori ed il Pubblico. Che se precciosi Camere di commercio già mossero lagni per danni del commercio girovago, nel prossimo Congresso si dovranno proporre discipline e tasse speciali per esso, nello scopo di togliere quel privilegio immorale che sino ad oggi sembrò favorirlo. Ma, eziandio in siffatto argomento starà bene che si possano addurre fatti ed esperienze dai rappresentanti la Camera di commercio di tutte le Province italiane, poichè i provvedimenti da adottarsi devono essere giustificati da un bisogno comune.

G.

ITALIA

Firenze. Nel Comitato privato della Camera l'on. Castiglione ha oggi proposto che si procedesse senz'altro alla nomina della Commissione per riferire intorno a' provvedimenti di sicurezza pubblica, a cui i deputati comunicerebbero gli emendamenti che vorrebbero fatti alla legge.

— vi trovate ad un tratto sotto la tirannia delle anime volgari, che si dimostrano quali sono in tutta la loro rozzezza e vi opprimono, e sè stesse e la Società intera danneggiano.

Non ve ne meravigliate però. Questa tirannia del volgare s'èletto è sempre il primo effetto della libertà, ma non è il prodotto della civiltà. L'errore vostro sarebbe stato se aveste creduto che, ottenuta la libertà, l'opera vostra fosse finita, e che bastasse lasciar agire la libertà. No, l'opera vostra non è finita, nè potete ancora riposare! Aozi dessa comincia appena. Su, a muoversi in tutti i sensi questo terreno di natura sua fertile, ma per tanto tempo trascurato, a solcarlo che dovutamente si scoli, a purgarlo da sassi, da bronchi e dalle male piante, a concimarlo, a spargerlo colla buona semente, a sorveglierlo costantemente, affinché l'erba selvatica non torni a prendere il di sopra, e la mancanza o sovrabbondanza di umori non renda il vostro suolo sterile per voi.

Il volgare predomina e tende a soffocare l'eletto nella nostra società, ed intanto lo tiranneggia. Perchè pretendete voi anime elette che vi rispetti, che vi renda onore, che riconosca quel tanio che avete meditato, patito e fatto per dare libertà alla patria vostra, se il volgare non si accorgeva nemmeno della propria abiezione e delle fatiche prodigiose, che voi facevate per levarlo da essi, e per inalzarlo fino alla dignità di uomo libero? È vostro il torto di credere, che coloro, i quali non avevano la coscien-

za di sè malesimi, nè la forza morale di sollevarsi da sè, riconoscano la mente e la mano che hanno lavorato per loro. È vostro il torto, se sentenziati soprattutto dalla folla, trovate di perdersi in essa, diventate tanti atomi sociali, impotenti a far valere le vostre distinte qualità per cui s'è poteva col lavoro e collo studio uscire dalla schiera volgare. Non vi mettete nella folla, lasciate che la corrente passi, non vi fate travolgersi da lei, rifogliatevi in voi stessi, nella vostra dignità di uomini superiori, tratevi in disparte, brillate di una luce vostra propria, attraete l'attenzione di questo volgare, il quale vi calpesti, perchè non si accorga di voi, e s'inchiba piuttosto davanti a tutto ciò che vi ha di più mediocre, di più invidioso, di più basso, di più acciuffato a lui ed al suo scarso intendimento.

Di certo il ciarlatano avrà per questa folla più valore del dotto, il falso promettitore ed il lusinghiero più credito ed ascolto che il rigido predicatore del vero, che non si, non vuole adorare nemmeno il Popolo sovrano. Di certo vi sono tempi, nei quali tutti i dappoco, gli inetti e gli invidiosi possono prenderla la loro rivincita sugli uomini di ingegno, di carattere e di un vero valore. Sono le male erbe che crescono rigogliose nel terreno prima abbandonato non appena fu ammesso. Ma c'è una rivincita da prendere anche per gli uomini di valore, anche per gli spiriti eletti, se sanno non incollarsi coi ciarlatani e non disgustarsi della vita sociale, che ebbe per essi così pochi compensi.

nunziato dover farsi il 30, a Roma, non ha avuto luogo.

Essa era stata ideata con lo scopo di inaugurare una lapide commemorativa nella casa del Ciceruacchio.

Ma siccome questo giorno ricorda lo scontro avvenuto nel 1849 tra italiani e francesi nell'assedio di Roma, era venuto in mente ad alcuni di profittare dell'ignoranza che si voleva tributare alla memoria del Ciceruacchio per organizzare una clamorosa dimostrazione con passeggiate popolari nelle vie principali della città ed alla Porta di S. Pancrazio, dove avvenne il combattimento.

Come era agevole il orevore, suffitta dimostrazione poteva assumere un colore contrario alle convenienze politiche e prendere delle proporzioni particolose per l'ordine pubblico.

Però l'autorità politica ha stimato opportuno di impedire, difendendo ad altro tempo l'inaugurazione della lapide per il celebre popolano, e di tale risoluzione dava avviso una notificazione del questore, cavaliere Berti, affixi ieri in Roma.

Sappiamo che questo provvedimento fu accolto assai favorevolmente dalla popolazione, la quale, stanco che deve essere di costesi frequenti tentativi di dimostrazioni e passeggiate, non può che approvar il governo che cerca d'impedirle, soprattutto quando possono compromettere l'ordine pubblico.

(Opinione)

— Su questo argomento la Gazzetta d'Italia riceve il seguente dispaccio particolare:

Il collocamento della lapide di Ciceruacchio non ha avuto luog. La città è tranquillissima. Stamane pochi fischiettono a fufulla la guardia nazionale. I carabinieri intervennero e sciscono pacificamente l'assembramento. La truppa è consegnata. La guardia nazionale chiamata sotto le armi è accorsa numerosissima. L'attitudine della città assicura l'ordine per il resto della giornata.

ESTERO

Francia. Scrivono da Parigi all'Italia Nuova:

Se, come pare, le truppe dell'imperatore di Germania conservano il loro attuale contingente e le loro odierne posizioni, la guerra civile durerà forse ancor lungo tempo. Parigi sarà vettovagliata di un'angola parte, scarsamente, a spizzico, ma non morrà di fame. I ricchi, le donne, i paurosi sgatheranno ad andar via, a Versailles, più lontano, all'estero. In breve più nessuno rimarrà dentro la cerchia di luce della città dolente, tranne i curiosi, i proletari ed i combattenti.

Ma allora il compito delle truppe di Versailles non diverrà meno difficile. Il problema rimarrà lo stesso. Bisognerà prendere Parigi d'assalto.

Si seguirà a pensare che presto o tardi un tentativo sarà fatto alla porta Molti. Il Monte Valleniano la batte in breccia, sempre con insistenza.

Ho profittato dell'recente tregua per visitare Neuilly prima così graziosa e così ridente. Ora esso è un mucchio di rovine. I protei hanno spazzato gli alberi, rotto i candelabri e i cancelli dorati, sfondati i letti delle vaghe ville. Il parapetto delle pinte sulla Senna non esiste quasi più. Le suore di carità curano i feriti nella piccola chiesa che non ha più campane.

Le barricate sorgono ad ogni passo. Gli insorti occupano poca parte del villaggio, quella compresa tra il bocca di Boulogne ed il viale a Madrid. Il resto appartiene alle truppe regolari che sono principalmente fortificate dentro le mura del vecchio parco. Al mio arrivo, le donne, i fanciulli e i vecchi ingombavano le vie, fuggivano verso Puteau e Parigi, lasciando le masserizie ed ogni aver loro nelle case crollanti. Essi erano smorti, trementi, pallidi. Da circa quindici giorni non uscivano dalle cantine, dove due donne furono trovate morte di fame.

I deputati di Parigi sembrano colpiti di slaffi orrori e ne temono di più grandi. A Versailles essi tengono continue conferenze per vedere se vi è modo di portarvi riparo. Due dei loro colleghi sono

giunti qui ieri. Se avevano speranze di conciliazione, a quest'ora le avranno certamente perdute. I membri della Comune vogliono come prima, più di prima, la guerra ad oltranza.

— Il Moniteur crede sappere che la Comune tenne martedì scorso una seduta segreta. Quest'adunanza del Comune all'Hôtel de Ville fu, dicevi, burrascosa. Si parlò della situazione. Al dire di diversi membri, « la posizione non è più sostenibile e le ultime elezioni provarono sovrabbondantemente la poca fiducia che la Comune ispira ». Altri membri manifestarono il desiderio d'abbandonare l'aspro compito che intrapresero. Altri parlaron della situazione disastrosa in cui trovarsi la cassa municipale e degli imbarazzi finanziari che stanno per presentarsi. In ultimo, si lessero dei rapporti sullo stato della provincia; essi constatarono che « le notizie buone al mattino sono detestabili a sera ».

Spagna. Si trova a Madrid il signor Gambetta, ex-capo del delegazione di Bordeaux.

Egli fu visto in tribuna del Congresso, dove fu lungamente a tenergli compagnia il deputato federale Castelar.

Nello stesso giorno fu ricevuto dalla minoranza repubblicana, riunitasi opposta in una sala del Congresso.

Secondo il Debate di Madrid il signor Gambetta avrebbe in tale occasione rivolto ai suoi amici federali spagnoli queste parole:

« In Versailles vi ha qualche cosa che ha l'apparenza della repubblica, ma senza alcuna delle sue qualità essenziali, mentre che in Spagna vedo una monarchia con tutti i caratteri che definiscono e considerano la libertà. »

CHONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARI

N. 3844 — 768

Municipio di Udine

AVVISO

La Deputazione Provinciale approvò, con atto 20 febbraio p. r. N. 468, il Regolamento per la esazione di una tassa sui cani in questo Comune, deliberato dal Consiglio Comunale nella seduta 23 gennaio p. r.

Dito Regolamento si trascrive qui di seguito per norma ed osservanza di egli che possa averne interesse, avvertendosi:

a) che al termine fissato dall'art. 3 del Regolamento stesso viene per l'anno corrente sostituito il giorno 15 maggio p. r., trascorso il quale i possessori di cani che non ne avranno fatta la notifica saranno responsabili di una contravvenzione punibile termini dell'art. 9.

b) che il pagamento della tasse, di cui l'art. 5, dovrà per l'anno 1871 farsi nella Cassa comunale entro il mese di luglio.

c) che la notifica, di cui l'art. 7, dovrà essere fatta entro giorni 8 da quello dell'avvenuto possesso.

d) e che il pagamento, di cui lo stesso articolo 7, dovrà essere fatto nella Cassa comunale entro giorni trenta dal di della notifica o dell'avviso di ufficio.

Dal Municipio di Udine
li 26 aprile 1871.

Per il f. f. di Sindaco
MANTICA

Regolamento

1. È stabilita a favore del Comune di Udine una tassa annuale sui cani esistenti nel Comune stesso in conformità all'annessa tariffa.

2. Sono esenti dalla tassa:

a) i cani esclusivamente destinati alla custodia delle greggi e degli edifici rurali situati nel territorio esterno del Comune.

b) i cani che servono di guida ai ciechi.

Non bisogna però che si ritirino in una slegnosa ed inerte solitudine, abbandonando la lotta per disperati. Questa sarebbe viltà d'animo, inconvenienza nella loro vita, superbia unita a negligenza. Gli animosi devono dire a sé medesimi, che bisogna riscrivere da capo. Gli uomini d'ingegno e di cultura hanno sempre un vantaggio sugli altri, perché brillano di una luce propria. Si pongano in una situazione elevata, coltivino la scienza e l'arte, ed irradiino questa società accompagnata, la quale va brancicando nelle tenebre, coi raggi vibranti del potere loro ingegno. Orfeo colla sua lira domava le umane belve; e se molti Orfei sorgessero che facciano sentire la loro voce che dall'alto discenda sulle turbe, quale un'armonia celeste, anche questo volgo tiranno, che disprezza ciò che non comprende, sarà attratto al dolce suono, sarà domato, sarà condotto a civiltà. Così l'eletto avrà preso la sua rivincita sul volgare.

Non credano però le anime elette rifuggendosi nella propria dignità e nei loro studi, di poter fare società da sé, o di mettersi a tale altezza, che il volgo non le possa raggiungere, paghi di formare un aristocrazia intellettuale e morale, che per merito proprio seppè sollevarsi al disopra del livello comune. No: che, se anche potessero lassù guardarsi il vanto di semini, verrebbero a formare una casta separata, la quale terà inerente col' umanità mortalmente e col' essere dimenticata peggio di prima. Anche i Numi scendevano un di tra i

c) i cani che appartengono a persone che trovansi momentaneamente nel Comune, o che non vi tengono dimora.

d) i cani che non hanno raggiunto l'età di mesi due.

3. Mentre pubblico avviso saranno invitati indistintamente tutti i possessori di cani a fare entro il mese di gennaio di ogoi anno la notifica o dichiarazione dei medesimi all'Ufficio Municipale, colla indicazione della età, del sesso e della razza dello animale posseduto, nonché della loro residenza.

Tale dichiarazione sarà tenuta valvole per gli anni successivi fino a dissodamento per parte dello interessato.

4. Compilato il ruolo, saranno avvertiti gli interessati mediante pubblico avviso, che il medesimo sarà depositato nell'Ufficio Municipale a libera loro ispezione per il periodo di giorni otto, durante il quale potranno insinuare a voce ovvero in iscritto i creduti reclami. — Dopo ciò il ruolo verrà definitivamente decretato dalla Giunta Municipale e passato all'Esaltoria per la scissione coi metodi privilegiati.

5. Il pagamento della tassa dovrà di regola aver luogo in una sola rata entro il mese di marzo, e sarà pubblicato analogo avviso per norma dei contribuenti.

6. I soli militari appartenenti al presidio saranno autorizzati a fare il pagamento della tassa in rate trimestrali anticipate.

7. Coloro che diventeranno possessori o rientrano di cani posteriormente all'epoca stabilita per la compilazione del ruolo, sono tenuti a fare la notifica ed il pagamento della tassa commisurata in ragione dei mesi mancati a compiere l'anno.

8. Non si fa luogo al rimborso della tassa paido ce di i cani ovvero per la trasfazione di proprietà dei medesimi; ma in quest'ultimo caso sarà tenuto conto al nuovo proprietario del tempo per cui la tassa è stata soddisfatta.

La tassa pagata per un cane può essere parimenti al dichiarante per il possesso di un altro cane surrogato al primo, purché ne sia fatta la dichiarazione.

9. Le contravvenzioni al disposto nel presente Regolamento saranno accertate e punite a termine del Capo VIII, Titolo II, della Legge Comunale.

TARIFFE

Per ogni cane di qualsiasi specie o razza, tanto maschio che femmina, L. 6 all'anno.

Elenco dei dibattimenti presso il R. Tribunale Provinciale in Udine nel mese di maggio 1871.

1. Trevisan Giovanni fu Angelo, per grave lesione al 4 maggio, avv. dott. Cesare d. off.

2. Gini Giovanni fu Andrea e Gini Andrea di Giovanni per fallimento colposo redentorio al 2 maggio d. off.

3. Pelizzoni Santo di Domenico, per grave lesione al 3 maggio d. off.

4. Tinon Giuseppe di Domenico, Cibichino Angelo di Bortolo, Tinon Celeste di Domenico e Cibichino Leonardo di Bortolo per grave lesione, contro i militari al 4 maggio, avv. Piccini d. off. eletto.

5. Rufini Giovanni di Giacomo, per furto al 5 maggio d. off.

6. Manzani Francesco di Giovanni, per calunnia al 6 maggio, avv. Tommasini d. off.

7. Puntel Matteo, di G. B. Bitti, per grave lesione al 8 maggio, avv. Antonini d. off.

8. Cecolin Pietro, fu Giacomo, e Martin Sante fu Francesco, per truffa mediante falsa depurazione al 8 maggio, avv. T. Vatri d. off.

9. Vicario Giuseppe fu Sebastiano, per grave lesione al 9 maggio, avv. Bernadis d. off. eletto.

10. Caprera Gio. Battista, di Giuseppe per grave lesione al 10 maggio, avv. Ballico d. off.

11. Munro Giuseppe detto Gardia, Burghello Luigi Giovanni e Strulli Silvio di Nicolo, per appiccato incendio, all'11 maggio, avv. L. Pressani d. off.

12. Puduti Domenico, fu Sebastian, per P. V., § 98 cod. pen. al 12 maggio, avv. Orsetti d. off.

13. Faleschini Ferdinando fu Nicolo, per offesa alla M. S. al 13 maggio, avv. T. Vatri d. off.

tudine svilta, o dibattentesi nelle tenebre, possono condurre alla dignità di uomini liberi e migliori, il quale ne ha la capacità, ma impedita dalla tirannia del volgare sull'eletto.

Come ci furono gli apostoli della libertà e della nazionale indipendenza, ci devono essere gli apostoli della cultura e della civiltà. Avranno un'opera difficile molto, e sulle prime alle anime elette noiose, perché parrà ad esse di abbassarsi sino al volgo: ma non c'è né gloria né soddisfazione morale della coscienza senza difficoltà da vincersi, non c'è vita vera senza azione continua per un nobile scopo; e non è un abbassarsi il discendere per porre la mano a chi non può sollevarsi da sé.

Nella lotta tra il volgare tiranno e l'eletto liberatore, quest'ultimo non riporterà la vittoria, se non adopererà ogni arte per formarsi intorno a sé un ambiente di cultura, un pubblico che ascolti e che per le vie del distretto e del bello sia condotto a civiltà. Le male erbe soffocheranno le buone, se attorno a queste non si purga il terreno, sicché possono godere del sole, della luce, dell'aria, espandersi all'interno, fiorire e fruttificare. La cultura della società umana non è dissimile da quella che l'agricoltore fa del suo campo. Specialmente nei terreni nuovi od abbandonati il cultore usa delle massime cure e diligenze.

Ora l'Italia sotto certi aspetti era terreno abbandonato, perché vi si lasciava deporre ogni prodotto della cultura e della civiltà; sotto certi altri era

14. Braidotti Ferdinando, e Braidotti Federico fu Giacomo per furto, al 18 maggio, avv. Bibbia Gio. Bitti d. off.

15. Del Puppo Giacomo di Leonardo, per grave lesione al 17 maggio, avv. Orefice d. off.

16. Dugnach Leonardo di Giovanni, per grave lesione al 17 maggio, avv. Levi d. off.

17. Maraldo Osvaldo, fu Gio. Battista e Zimbom Giovanni fu Tommaso, per grave lesione, al 20 maggio, avv. Forni d. off.

18. Risi Giuseppe fu Francesco, per grave lesione, al 22 maggio, avv. . . .

19. D. Marco Gio. Battista fu Gio. Battista, Da Marco Giovanni di Gio. Battista per grave lesione, al 23 maggio, avv. Salimbene d. off.

20. Lanfrat Pietro, Lanfrat Gio. Battista e Lanfrat Leonardo fu Giovanni per grave lesione, al 24 maggio, d. off. difensore

21. Pisolini Gio. Battista fu Valentino, e Contardo Paolo fu Valentino per grave lesione, al 25 maggio, avv. avvocati Linussa e Malisani d. off. eletti.

22. Durivagh Antonio di Stefano, e Tomisigh Pietro di Stefano per grave lesione, al 27 maggio, d. off. . . .

N. 265 in.

Stazione sperimentale Agraria

1^a CONFERENZA PUBBLICA

Domenica prossima 7 maggio, alle ore 10 1/2 aut. avrà luogo in una sala del R. Istituto Tecnico la prima conferenza pubblica, nella quale il Personale tecnico della Stazione Agraria prenderà a trattare i due seguenti argomenti:

1. Dell'importanza della coltivazione della Patata ed in special modo delle esperienze istituite negli ultimi anni in Inghilterra sulla più conveniente coltivazione di questa pianta;

2. Della composizione e della utile applicazione delle acque ammoniacali dell'officina delle gas in Udine.

Inoltre saranno presentate alcune nuove opere, ed alcuni recentissimi opuscoli concernenti l'Agronomia e la Chimica agraria.

Si avverte che tutti coloro, che si compiaceranno di intervenire a tale conferenza saranno liberi di domandare alla Presidenza il permesso di prender parte alla discussione.

Udine, 1 maggio 1871.

la politica de' Veneziani, avrà un'importanza, ed un'effettivo valore istorico.

Esso comporterà un bel volume di circa 200 pagine di nitidissima edizione in 8° al prezzo di L. Lire 2. 50.

Una contadina medichessa. È noto che i giornali di Venezia e di Triest si occupano da qualche tempo di alcuni prodigiosi guarigioni, operate da una contadina, certa Regina-Dal Cin, la quale ha trovato il modo di ridurre la lussuriazione del femore. Ora dal Corriere di Milano sappiamo che si è fatto alla Dal Cin l'invito di recarsi a Milano, ove le sue operazioni saranno fatte argomento di studi da que' chirurghi.

Estrazione del prestito di Venezia.

Serie estratte — 7530 — 11688			
Serie N.	Premi L.	Serie N.	Premi L.
7530 22	100.000	11688 4	400
8	2.000	> 10	400
10	400	> 3	100
21	100	> 24	400
11	400		
12	100	N.B. Molti numeri delle due serie estratte guadagnarono L. 50	
25	400		
20	400		
4	400		
15	400		
13	400		

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 28 aprile contiene:

1. Un R. Decreto del 30 marzo, con il quale la Società anonima per azioni nominative col titolo di Compagnia Bombay, avante a scopo le assicurazioni marittime, sedente in Genova ed ivi costituitasi con istituto pubblico del 15 marzo 1871, rogato Vioi, è autorizzata; e lo statuto sociale facente parte integrale del detto atto costitutivo è approvato.

2. Disposizioni nell'ufficialità dell'esercito.

3. Un Decreto del ministro dell'interno in data del 27 aprile, con il quale, vi-to il decreto ministeriale 9 marzo p. p., portante il divieto di introduzione nel territorio del regno di animali bovini, delle pelli fresche, grasso non fuso, ed altri avanzi freschi di animali bovini provenienti dalla Svizzera, richiamato in vigore con altro decreto del 15 corrente;

Ritenuta la convenienza di estendere il divieto stesso al bestiame di specie ovina, ed in generale a tutti i ruminanti, si decreta:

sono anche vietati la entrata ed il transito nel territorio del regno degli animali di specie ovina, ed in generali di tutti i ruminanti provenienti dalla Svizzera, come pure delle lane, delle pelli fresche, ed altri avanzi freschi dei medesimi.

La Gazzetta Ufficiale del 29 contiene:

4. R. Decreto 12 marzo, n. 179, che istituisce alcuni insegnamenti negli Istituti tecnici e di marina mercantile, e in alcune scuole nautiche e speciali.

2. R. Decreto 12 aprile, n. 193, che introduce alcune variazioni al ruolo del personale del Ministero delle finanze.

3. R. Decreto 12 aprile, n. 194, che introduce alcune variazioni al ruolo organico del personale dell'amministrazione dello Stato.

4. R. Decreto 13 aprile, con cui è autorizzata la Società di credito anonima per azioni nominative, colla denominazione di Banca popolare operaia, sedente in Bari.

5. La nomina del senatore De Cambry Digny e del deputato Manzella a membri della Commissione istituita con R. Decreto 12 marzo p. p. con incarico di compiere tutte le indagini e gli studi occorrenti per provvedere alla perequazione del tributo fondiario fra le diverse province del Regno, in sostituzione del senatore Padua, le cui dimissioni da detta Commissione sono accettate.

6. Disposizioni nel personale dell'esercito, in quello dei notai e nel personale giudiziario.

CORRIERE DEL MATTINO

Dispacci dell'Osservatore Triestino:

Parigi, 30 aprile. Le Società ferroviarie pagheranno le somme richieste dalla Comune. Il quartier generale di Dombrovski trovasi alla Lunette. In occasione delle elezioni municipali che hanno luogo domani all'Havre gli operai pubblicarono un programma molto rivoluzionario. Sinora la quête non fu turbata.

Versailles, 30 (sera). Un dispaccio del generale Farou comunica la riuscita dell'operazione contro il forte d'Ivy e la precipitosa ritirata degli insorti con perdite grandi.

Berlino, 1 maggio. Un articolo di fondo della Gazzetta di Spener difende caldissimamente il progetto di legge del conte Hohenzollern.

Il Governo rumeno presentò istanza presso questo tribunale civico contro Strausberg e soci per un indennizzo di cinque milioni e mezzo di talleri. Il procuratore del Governo rumeno esborso un'anticipazione di 20.000 talleri per le spese.

L'Osservatore Triestino reca inoltre questo dispaccio che conferma la notizia contenuta nella corrispondenza romana della Gazz. d'Italia da noi riportata più sopra:

Roma, 30. Il nuovo inviato francese, nel suo primo colloquio con Antonelli, eviò prudentemente qualunque discorso politico e si limitò soltanto ad esprimere il rispetto di lui e del Governo francese per il Papa. In seguito a insistenti domandi di Antonelli, Harcourt disse che la Francia offriva col desiderio il giorno del ripristinamento del potere del Papa, ma nell'infelice sua situazione presente la Francia non può far nulla.

Leggi si nella Gazzetta del Popolo di Firenze: Il comm. Rattazzi, come capo dell'opposizione parlamentare, ha chiesto ed ottenuto nei giorni passati un udienza dal ministro di Francia signor di Choiseul.

DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 2 maggio

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 1° maggio

Progetto sui conti amministrativi. Cancellieri, Ricci, Sineo, Doda e Laporta, rammentando l'inchiesta fatta sulla marina, censurano l'amministrazione chiamandola a rendere conto delle spese mal fatte, e di altri atti irregolari.

Acton, Castagnola e d'Amico danno spiegazioni su provviste fatte eccezionalmente per preparare la guerra del 1866. Sostengono la regolarità di quella amministrazione.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 1° maggio

Progetto delle guarentigie.

Lanza e Mamiani combattono l'emendamento Vigiani all'art. 46 per ragioni politiche e d'opportunità.

L'emendamento Vigiani è respinto, e approvato invece il terzo comma dell'art. 48 e l'art. 16 e il 47 del progetto ministeriale.

Correnti combatte l'art. 47 bis proposto da Vigiani.

Bruxelles 30. Parigi 29, sarà. Oggi cannoneggiamento intermittente continuo. Il combattimento prosegue ad Asnières e a Neuilly senza risultati decisivi.

Il Moniteur annuncia che un corpo di 12000 versagliesi giù la posizione di Asnières e occupò Gevilliers fino all'Isola di St. Ouen. Voci sfavorevoli alla causa dei federali, corrono fra i gruppi delle guardie nazionali sui boulevards. Sembra che si presenta prossima una lotta ai bastioni. Si fanno tutti i preparativi per abbandonare i cannoni alla porta d'Orléans e Vaugirard. I quartieri di Montrouge e di Vaugirard attendono di essere bombardati. I loro abitanti cominciano a sgomberare. Le Autorità militari di Montmartre avvertirono gli abitanti di sgomberare, perché i federali cominceranno a tirare dalle batterie poste su quell'alture. Issy non fu ancora abbandonato.

Versailles 30, sette pom. Un violento cannoneggiamento continua su diversi punti. 150 prigionieri con 10 cannoni furono catturati stamane e condotti oggi a Versailles.

Londra, 1. Una crisi ministeriale è imminente. Lo scioglimento del parlamento non è probabile. I Tories si sforzeranno di costringere il Gabinetto a dimettersi.

Cagliari, 1. Ieri ebbe luogo la corsa di prova sul tronco ferroviario Cagliari-Villasor. Oggi si apre all'orario fra le stazioni di Cagliari, Elmas, Assemini, Decimo e Villasor.

Bruxelles, 1. Parigi, 30 6 pom. Nel forte di Issy le casematte sono scoppiate, le cannoniere d'acqua e 30 pezzi smontati sopra 60. Gli artigliari non obbedendo più al comandante Mery, dichiararono di non poter più sostenersi, inchiodarono i diversi cannoni e tutta la guarnigione lasciò il forte che è momentaneamente abbandonato.

Cuseret decise di spedirvi nuove forze.

Oggi calma dalla porta Maillot fino ad Asnières.

I Prussiani minacciarono di tirare contro uno squadrone di cacciatori Versagliesi che inseguendo i federali fino alla Garene volevano passare il ponte e l'isola di St. Denis.

Vienna 1. Mobiliare 282.80, lombarde 177.50, austriache 423.48, Banca Nazionale 749.50, Napoleoni 9.91. Cambio Londra 124.90 rendita austriaca 68.60. Fermissima.

Marsiglia 1. Borsa Francese 52.70, nazionale 476.87, italiana 56.85, lomb. 231.—, romane 151.— egiziane —, tunisine —, ottomane —, spagnuolo —; austriache —.

ULTIMI DISPACCI

Versailles, 1 ottobre ant. Un parlamentario intimo ier sera al forte d'Ivy che capitolsse. Gli insorti risposero che deciderebbero se risponderebbero entro mezz'ora. Domandarono quindi un prolungamento di questo termine. Il parlamentario allora ritornò indietro. Le trattative per la capitazione si riprenderanno probabilmente stamane.

Lilla, 1. Nelle elezioni municipali rimase vittoriosa tutta la lista repubblicana.

Versailles, 1°. Ore 4 1/4 pom. Informazioni dalle Province recano che le elezioni riuscirono quasi doppiamente favorevoli ai repubblicani conservatori.

Stamane molte truppe si diressero verso Point du Jour.

A Parigi parecchi redattori di giornali moderati posti in stato d'accusa dovettero abbandonare la città.

Il Journal Officiel di Parigi reca che la Comune approva la decisione della Commissione esecutiva che dimette Cluseret, ordinando il suo arresto.

Un decreto nomina Rossel provvisorio delegato alla guerra, Rossel scrisse una lettera alla Commissione esecutiva colla quale accetta quel posto, dicendo: Abbisogno di tutto il vostro concorso il più assoluto, per non soccombere sotto il peso delle circostanze.

Il servizio telegrafico è privato sospeso provvisoriamente in Parigi.

Berlino, 1° maggio. Austr. 230 3/4 lomb. 96 1/8, cred. mobiliare 163 1/2 rend. ital. 58 1/8 tabacchi, 89 3/4.

Bruxelles, 1 maggio. Parigi 1. Otto autunnersa spaventevole cannoneggiamento e fuoco di moschetteria su tutta la linea dalla porta Maillot fino a Montmartre. Tutte le batterie federali comprese quelle delle alture continuano a tirare a tutta volata. Non viddesi mai cosa simile dal principio della guerra civile. Assicurasi che i Versagliesi procedano verso l'est ad un attacco generale. Parigi è agitata. La Cecilia fu nominato comandante del forte d'Ivy.

Versailles, 1 maggio. Mezzodì. Il forte Issy inalberò alle 10 della mattina la bandiera parlamentare. Un ufficiale andò allora a recare agli insorti le condizioni della capitolazione. Le trattative sono rotte definitivamente.

Ieri vi fu una sommossa a Lione nel quartiere della Guillottière. L'ordine fu prontamente ristabilito.

Notizie di Borsa

FIRENZE, 1 maggio

Rendita	58.95	Prestito naz.	78.95
fino cont.	—	ex coupon	—
Oro	20.97	Banca Nazionale ita-	—
Londra	28.37	iana (nominal) 2520	—
Marsiglia a vista	—	Azioni ferr. merid. 378	—
Obbligazioni tabac-	—	Obbl. > 179	—
chi	183	Buoni 455	—
Azioni	699	Obbl. eccl. 78.77	—

TRIESTE, 1 maggio. —Corso degli effetti e dei Cambi

3 mesi	sconto v.a. da fior.
Amburgo	100 B. M. 3
Amsterdam	400 f. d'0. 3 1/2
Anversa	100 franchi 4
Augusta	100 f. G. m. 4 1/2
Berlino	100 talleri 4
Francof. s.M.	100 f. G. m. 3 1/2
Francia	100 franchi 6
Londra	20 lire 2 1/2
Italia	100 lire 5
Pietroburgo	400 R. d'ar. 8

Un mese data

Roma	100 sc. eff.
31 giorni vista	6
Corfù e Zante	100 talleri
Malta	100 sc. mal.
Costantinopoli	100 p. ture.

Sconto di piazza da 4 3/4 a 5 1/4 all'anno

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

Avviso

Il sottoscritto, nominato con Decreto 21 febbraio p. n. 1442 del R. Tribunale di Udine in Commissario giudiziale per le trattative di amichevole compimento d' i creditorì verso Antonio Bernardois di Palmanova, invita i creditori per qualsiasi titolo verso lo stesso ad insinuare in iscritto al sottoscritto entro tutto maggio 1871 le loro pretese, con avvertenza che non insinuandosi, ove avesse a seguire un compimento, sarebbero esclusi dalla facilitazione con tutta quella sostanza che è soggetta alla procedura di compimento, in quanto i loro crediti non fossero coperti da pegno.

Udine li 27 aprile 1871.

L. G. D. DE BIASI,
Notz. Commissario giudiziale.

ATTI GIUDIZIARI

N. 182-70

Circolare d'arresto

Canciano Miotti di Nocò d' anni 28, nato e domiciliato in Conegliano, celibe, muratore, cestelico, sciente scrive e, che colle conformi sentenze 3 dicembre p. p. di questo Tribunale e 17 gennaio a. c. del Tribunale d'appello fu condannato per crimine di grave lesione corporale a mesi 6 di carcere duro, non si presentò ad onta dell'ordine ricevuto per espiare l'infingigli pena, essendosi invece recato all'estero.

Si invitano quindi tutte l'autorità e l'arma dei RR. Carabinieri, a prestarsi per l'immediato arresto e traduzione in queste carceri criminali.

Cognizioni del Miotti
Altezza metr. 1.60, corporatura ben complessa, viso ovale, carnagione sana, capelli castagni, sopracciglia castagni, fronte media, occhi castagni chiarì, naso e bocca regolari, mento oblungo, con mustacchi e moschetta ed una cicatrice inferiormente all'occhio sinistro che si dirige trasversalmente costeggiando il bordo della mascella inferiore.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 25 aprile 1871.

Il Reggente

CARRARO

G. Vidoni.

N. 6260-70

Circolare d'arresto

Non comparso Giovanni Calligaris di Nicolò e di Angelo Picco di Tolmezzo, d' anni 18, celibe, prestinaj, sciente scrivere, al dibattimento fissato in suo confronto pel 17 spirante, siccome leggermente indiziato del crimine di furto, la Corte giudicante lo dichiarò decaduto dal beneficio del piede libero ed ordinò l'immediato suo arresto.

Egli è perciò che si invitano tutte le Autorità di P. S. e l'arma dei RR. Carabinieri a prestarsi per la cattura e traduzione in questi carceri criminali del prefatamente arrestando Giovanni Calligaris.

Locchè si pubblichì per tre volte nel Giornale di Udine.
In nome del R. Tribunale Prov.
Udine, 27 aprile 1871.

R. Consigliere Ing.

FARLATTI

N. 2032

EDIMTO

Si notifica che assente d'ignota dimora Angelo Fanti q. Sebastiano di Barcis che Domenico, Daniele, ed Angelo fratelli Gasparini, di S. Dicole prodassero al di lui confronto la petizione 19 passato dicembre 1870 n. 19846 per liquidità del credito di it. L. 1449.67 di capitale, contemplato dal vaglia 13 ottobre 1870, ed accessori, e per giustificazione e conferma di prenotazione che su questa petizione si è reduplicata l'udienza del giorno 6 giugno p. v. per contraddittorio e che per esser ignoto l'attuale luogo di sua dimora gli fu destinato in curatore questo avv. Dr. Antonio D' Arcano al quale potrà fornire le necessarie informazioni, ovvero sostituire altro suo procuratore.

Dalla R. Pretura
S. Daniele li 30 marzo 1871.

Il R. Pretore

MARTINA

Pollarini

LA DITTA

LESKOVIC & BANDIANI
tiene in vendita
ZOLFO DI ROMAGNA E SICILIA
di molitura finissima, a prezzi di tutta convenienza.

INIEZIONE GALENO

guarisce senza dolore fra tre giorni ogni scolo dell'urotra, anche i più inveterati.

M. HOLTZ, Berlino, Lindenstrasse 18.

Prezzo del flacon con l'istruzione per servirsene franchi 8.

Farmacia Reale di A. Filippuzzi

BERGHEN

VERO OLIO DI FEGATO
DI MERLUZZO

BERGHEN

DET.

DOTTOR LUIGI DE JONGH

della Facoltà di medicina dell'Aja, ex-aiutante maggiore nell'armata de' Paesi-Bassi, membro Corrispondente della Società Medico-Pratica, autore di una dissertazione intitolata: *Disquisitio comparativa chemico-medica de tribus olei jecoris aselli specibus* (Utrecht 1845), e di una micrografia intitolata: *L'olio di Fegato di Merluzzo*, considerato sotto ogni rapporto, come mezzo terapeutico (Parigi 1853), ecc. ecc.

L'azione salutare dell'olio di Fegato di Merluzzo e la sua superiorità sopra ogni altro mezzo terapeutico contro la affezione reumatica e gottosa, e particolarmente contro ogni specie di malattia scrofosa, sono oggi generalmente riconosciute dai medici più celebri, né v'è rimedio che sia stato messo in uso contro queste malattie tanto e stantemente ed efficacemente; quanto l'olio di fegato di merluzzo. Ad'ira di ciò, l'incostanza che alcuni valenti medici avevano osservata in questi ultimi tempi, nella sua azione, e l'ignoranza assoluta delle ragioni di questa incostanza medesima, contribuirono a diminuire nel concetto di molti medici e nel mio la fiducia accordata ad un mezzo d'altra parte così efficace. Ricercarne le cause e farle scorrere, per quanto sia possibile, ecco lo scopo che mi sono proposto dopo essermi precedentemente occupato per due anni consuntivi, dell'analisi chimica dell'olio di fegato di Merluzzo, e degli effetti dell'uso di questo mezzo terapeutico.

Messa in pratica le mie tudefesse ricerche, mi hanno condotto a conoscere le cause dell'azione importante dell'olio di fegato di merluzzo; cioè la falsificazioni e miscugli con altre specie d'oli più o meno medicamentosi, o quasi direi completamente ineffici, che sono state fatte subire all'olio di fegato di Merluzzo. Ma ciò che era ancor più difficile della scoperta del male, si era il mezzo attivo a farlo cessare. Mi è perciò indispensabile un viaggio in Norvegia, luogo di produzione dell'Olio di Fegato di Merluzzo. Io non ho esitato un momento a intraprendere questa difficile escursione scientifica. E sopratutto al barile appoggio di S. E. S. Baron de WAHREN-DORFF, allora ministro di Svezia e Norvegia presso la corte de' Paesi-Bassi, e a quello del suo Console Generale de' Paesi-Bassi a Berghen M. D. M. PRAHL, e di altre autorovolì persone, che io dovo di essermi acquistato il mezzo onde potere assicurare alla Medicina il possesso d'una specie d'olio di fegato di merluzzo la più pura e la più efficace.

ATTESTATI DIVERSI ED OPINIONI
della stampa medica e di valenti medici e chimici sopra l'Olio di Fegato
di Merluzzo di Berghen in Norvegia.

D. M. PRAHL, Consolone Generale dei Paesi-Bassi a Berghen in Norvegia.

(Traduzione dall'olandese.)

Il sottoscritto, Consolone Generale dei Paesi-Bassi a BERGHEN, dichiara che il sig. Dottore L. J. de JONGH dell'Aja, si è recato in persona a BERGHEN dove si è occupato non soltanto di ricerche mediche, e di analisi chimiche sopra le diverse specie d'olio di fegato di merluzzo, ma ancora dei mezzi per assicurarsi della possibilità d'essere fu ogni tempo, l'olio di fegato di merluzzo puro e senza mescolanze.

Bergen, li 9 agosto 1871.

D. M. PRAHL.

G. KRAMER, attuale Consolone Generale dei Paesi-Bassi a Berghen in Norvegia.

(Traduzione dall'originale in Olandese.)

Il sottoscritto, Consolone Generale dei Paesi-Bassi a Berghen in Norvegia, dichiara che il sig. Dr. de JONGH, si è occupato a Berghen nel 1846, di scientifiche ricerche tanto medicali che chimiche sulle differenti specie d'olio di fegato e dei mezzi di ottenerne in ogni tempo l'olio di fegato di merluzzo puro e senza mescolanze. Il sottoscritto s'impegna con la presenza di sigillare col suo sigillo consolare, come lo faceva il fu Consolone Generale suo predecessore, ogni botte di quest'olio, che sarà spedito al detto Dottore dalla Casa J. H. FASMER E FIGLIO.

Dal Consolone Generale dei Paesi-Bassi a Berghen in Norvegia, li 12 maggio.

G. KRAMER.

Medici distinti di Berghen.

I sottoscritti, medici di BERGHEN in NORVEGIA, dichiarano che il sig. Dottor DE JONGH dell'Aja in Olanda, si è occupato durante la sua dimora in Berghen, di ricerche chimiche e terapeutiche, sulle differenti specie d'olio di pesce, e che hanno fatto tutto ciò che era in loro poter, per rendersi utili a questo medico nelle sue sapienti e penibili investigazioni, avendo fra le, gli altri scopo di conoscere la qualità migliore dell'olio di fegato di merluzzo.

Bergen, li 9 agosto.

Dr. O. HEIBERG, Dr. WISBECK

Dr. J. MULLER, Dr. J. KOREN.

Presso la stessa FARMACIA FILIPPUZZI trovasi pure sempre pronto ed in qualità fresca l'**Olio naturale di fegato di Merluzzo economico** di provenienza pure della Norvegia (BERGHEN) ed in Bottiglie ad it. L. 1. perla qualità bruna, e ad it. L. 1.50 perla qualità bianca, e tiene la Farmacia stessa deposito di tutte le qualità più accreditate di OLI DI FEGATO DI MERLUZZO, non esclusa la qualità di Olio Fegato cedrato e semplice preparato per suo proprio conto in Terranova di America, col processo nuovo della corrente del gas acido carbonico. Questo è in Bottiglie triangolari per distinguere delle altre qualità; guardarsi dalle contraffazioni che ponno aver luogo, e garantirsi della provenienza dalla Farmacia FILIPPUZZI in Udine.

AVVISO AI BACHICULTORI

PRESSO

LUIGI BERLETTI IN UDINE

Via Cavour

DEPOSITO

CARTA CO-ALTERIZZATA

Questa Carta preparata ha l'efficacia di impedire la malattia ai Bachicoltori, di guarire radicalmente quelli che nella loro prima età fossero infetti, e di allontanare dalla foglia quegli insetti che tanto infastidiscono sull'atrosi. Essa è tanto efficace per Bachicoltori quanto è il Zolfo per le viti.

Questa CARTA si usa come l'altra comune. Il suo prezzo venne ristretto a L. 1.50 al chil. e si vende anche a foglio di

L. 1.50 per 90 a cent. 22

o 0.75 o 45 o 12

Sono tre anni che questa carta viene esperimentata da diversi Bachicoltori d'Italia, i quali ottennero ottimi risultati, rilasciando all'inventore attestati di merito, ed in prova di ciò non abbandonarono più il suo uso.

Fa duopo provarla per credere di qual vantaggio essi siano, e perciò questo avviso verrà preso in considerazione.

IN MERCATOVECCHIO N. 1640 RIMMETTO AL MONTE DI PIETÀ

PER SOLI 10 GIORNI

Compagnia per la comprita e vendita in contante
di

MANIFATTURE IN GENERE

Sede principale a Belfaust ed Agenzie nelle principali
Piazze Fabbricatrici d'Europa.

Questa Società fornisce di estesi mezzi e con relazioni diretta nei primi centri manifatturieri di Germania, Francia ed Inghilterra e facendo i propri acquisti per provi cassi può offrire rilevante vantaggio al compratore.

La sede medesima stabilì di spedire quantità delle sue manifatture nelle varie Città d'Italia ed una gran partita di articoli sono stati da essa spediti al sottoscritto rappresentante con ordine di vendere nel breve spazio di 10 giorni soltanto.

Bisterà una piccola provi per convenirne del massimo buon prezzo e della buona qualità della marca la quale è garantita per la misura e la qualità degli articoli dal sottoscritto rappresentante.

Distinta degli articoli con immenso ribasso:

Una grande partita di fazzoletti di lino bianchi e con bordo stampato, alla dozzina it. L. 5, 7, 8, 9 fino a L. 15 i finissimi

Grande assortimento di fazzoletti finissimi, simili per cadauno 5, 7, 9 12 i stragrandi

Partita di tovaglie sciolte per 6 e 12 persone, per ciascuno 5, 10 11

Camicie puro lino e di flanella, per cadauna 5 a scelta

Partiti motandi per uomo puro lino, per cadauna 4 11

Salviette per tavoli, alla dozzina 8, 10 12

Fazzoletti di tela Batista assortiti in diverse qualità anche con cifra ricamata, alla dozzina 8 19 i finissimi

Fazzoletti misti colorati, alla dozzina 6 7.50

detti puro lino col rati id. 10 15

Asciugamani con frangia id. 15, 16 20 prima qualità

Cambrich qua è eccezziali, alla pezza di braccia 54 49 21

Tela di Slesia per mutande alla pezza di braccia 44 28

Tela casalinga per lenzuola alla pezza di braccia 54 35 60 qual. superiore

Tela d'I-landa per camice, una pezza di 6 camice 28

Tela di Bielefeld, per 14 camice 48 75 alla pezza

Tela di qualità superiore delle prime fabbriche in tagli da 4 a 6 camice a centesimi 93 al braccio

Tela di Courtary qualità superiore da 1.50 2 al braccio

Assortimento percali stampati colori garantiti 0.55 0.80 id.

Colli veri inglesi per uomo 8 10

Assortimento intavagliata 0.65 1.25 id.

Apparecchi per 6, 12, 24 persone da mascati veri di Flandra 12, 16, 40, 50 98.00 0.45 id.

Tela cotone qualità grovissima

Assortimento coperto per letto, dublette, flanelle, maglierie, biancheria confidenziale per signori, cravatterie nere e in colori per uomo e vari articoli a prezzi ribassati e tali che avvertono i signori acquirenti a non decidersi